

STVDI MEDIEVALI

SERIE TERZA

Anno LIX - Fasc. I

2018



FONDAZIONE
CENTRO ITALIANO DI STUDI
SULL'ALTO MEDIOEVO
SPOLETO

le Long e la sua raccolta odeporica: traduttore o editore?, pp. 439-454; F. ROMANINI, *La Vita di alcuni electi capitani volgarizzata da Matteo Maria Boiardo: note di lingua e stile*, pp. 455-468; O. SCARPATI, *L'oscena faretra. Usi del lemma carcais nella lirica trobadorica*, pp. 469-482; B. SOLLA, *Una matrice tutta meridionale per il Ronsasvals, poema epico occitanico*, pp. 483-498; G. ZARRA, *Per una nuova edizione critica dei volgarizzamenti anonimi delle Consolationes senecane*, pp. 499-512; A. ZVONAREVA, *La Danse Macabre di Parigi: tradizione testuale tra manoscritti, incunaboli e scritture esposte*, pp. 513-525.

Il volume è completato da un *Indice degli autori e delle opere* (pp. 529-537), a cura di A. CALCAGNO.

CLAUDIO LAGOMARSINI

PAOLO PIRILLO, *Forme e strutture del popolamento nel contado fiorentino*, III. *Gli insediamenti al tempo del primo catasto (1427-1429)*, Firenze, Leo S. Olschki, 2015, pp. VII-574 con 99 cartine n.t. (Cultura e Memoria, 51). – L'A., professore ordinario di Storia Medievale all'Università di Bologna, presenta un volume nel quale raccoglie le testimonianze relative agli insediamenti nel contado fiorentino all'epoca del primo catasto (1427-1429). Quest'opera è frutto di un programma di ricerca pluridecennale sulla storia degli insediamenti urbani nel territorio di Firenze, dall'epoca preistorica fino al Tardo Medioevo, intitolato *Atlante storico del territorio fiorentino*. Dopo la pubblicazione della *Carta Archeologica della Provincia di Firenze*, i responsabili del progetto decisero di concentrare i loro sforzi nell'analizzare i documenti relativi al XIV e XV secolo custoditi presso l'Archivio di Stato di Firenze. Prese così vita un'ambiziosa ricerca denominata *Forme e strutture del popolamento nel contado fiorentino* e affidata a Paolo Pirillo, che nel 2005 pubblicò, sempre presso Leo S. Olschki, i primi risultati del suo lavoro in un volume dedicato a *Gli Insediamenti nell'organizzazione dei popoli (prima metà del XIV secolo)*. Questo contributo, in due tomi, si concentra sulle strutture insediative della prima metà del Trecento, analizzandole alla luce della coeva documentazione notarile. Nel 2008, poi, apparve un secondo volume, incentrato su *Gli Insediamenti Fortificati*, che prende in esame gli anni tra il 1280 e il 1380 basandosi soprattutto su fonti pubbliche e su testimonianze cronachistiche.

La presente opera completa la ricerca appena delineata e studia il catasto del 1427-1429, frutto del primo censimento fiscale fiorentino. Nell'introduzione l'A. descrive brevemente le caratteristiche delle sue fonti. Egli ha innanzitutto esaminato le dichiarazioni dei cittadini e dei contribuenti residenti nel contado (le cosiddette *portate*), contenute in 139 registri, per un totale di circa 70.000 carte. In seguito ha valutato l'attendibilità e i limiti delle singole testimonianze. Alcuni contribuenti, ad esempio, omettevano la dichiarazione di una o più proprietà, oppure presentavano *portate* incomplete o mendaci. Un altro problema è rappresentato dal fatto che la casa di abitazione e gli immobili destinati agli affittuari e ai mezzadri non erano tassabili, perciò venivano dichiarati con scarsa attenzione alle informazioni topografiche. Inoltre i contribuenti tentavano spesso di sminuire il pregio e il valore dei loro fabbricati, mettendone in risalto

il cattivo stato, mentre gli edifici in buone condizioni erano descritti in modo più sommario.

In seguito l'A. passa a illustrare le modalità con cui il materiale documentario è stato organizzato. Il volume contiene circa 12.000 citazioni provenienti dalle *portate* del catasto del 1427-1429. Sono state considerate come insediamenti «tutte le strutture abitative residenziali o di servizio (fienili, stalle, pozzi, capanne, forni, ecc.) indipendentemente dalle loro condizioni» (pp. 14-15), cui si devono aggiungere gli immobili destinati ad attività produttive. Il materiale è stato disposto seguendo la suddivisione del territorio in parrocchie (chiamate *popoli* nel catasto) e pivieri.

Ciascuna voce, dedicata a un *popolo*, è dotata di un numero a cinque cifre, che chiarisce a quale diocesi (Firenze o Fiesole) e piviere esso appartenga, cui segue la denominazione toponomastica della parrocchia e il santo eponimo. Si può quindi leggere un breve corredo di informazioni volte a localizzare i luoghi citati, con l'attribuzione del *popolo* a un comune attuale e alcune brevi note cartografiche. Poi vengono citati i riferimenti archivistici del catasto del 1427-1429. Infine sono elencati in ordine alfabetico gli insediamenti attestati nelle *portate*. Nel libro sono inoltre presenti due mappe (pp. 24 e 344) del contado fiorentino, che rappresentano i pivieri delle diocesi di Firenze e Fiesole, ciascuno dei quali è contrassegnato col numero attribuitogli nel volume. Prima dell'elenco degli insediamenti presenti in ogni piviere, infine, è presente un prospetto riassuntivo, con una mappa che illustra la posizione del piviere nell'ambito del contado fiorentino e un elenco dei suoi *popoli*. Concludono il volume un indice analitico dei toponimi, un indice analitico dei *popoli* e comuni del contado fiorentino, un indice analitico dei pivieri e un indice topografico della documentazione, sussidi essenziali in un'opera come questa.

Il volume di Paolo Pirillo costituisce uno strumento fondamentale per le indagini sulla storia sociale ed economica dell'Italia tardomedievale, in quanto mette a disposizione dello studioso documenti prima difficilmente fruibili, che l'A. ha disposto in modo tale da renderne agevole la consultazione. Questo libro rappresenta inoltre un utile supporto per tutti coloro che si occupano della tutela e della valorizzazione del territorio fiorentino. C'è da augurarsi che, come auspica l'A. (p. 3), il presente lavoro possa essere presto corredato da un atlante cartografico, complemento necessario di una ricerca che si colloca al crocevia tra la medievistica e la geografia storica.

MARCO CRISTINI

ROBERTO ROMANO, *Riccardo Cuor di Leone. La maschera e il volto*, Città di Castello (Pg), Graphe.it Edizioni, 2016, pp. 164 (I Condottieri. Collana diretta da Gaetano Passarelli, 1). – Chi può conoscere l'intimo carattere di una persona e ciò che, per convenienza o per pressioni esterne o per altre infinite ragioni, egli decide di mostrare agli altri? Quale è il volto, e quale la maschera? Luigi Pirandello (1867-1936) ebbe chiara ed evidente la crisi d'identità dell'uomo a lui coevo, che non è certamente uno solo, ma che diventa tanti uomini, «secon-